



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Luca Panizzolo

Collaboratore:

Rif.
771

Sigla:

Data: 19 agosto 2026

Interrogazione 9 marzo 2026 “Mattonelle Nouvelle belle époque”

Egregi Signori,

rispondiamo volentieri alla sua interrogazione, la quale fa riferimento ad un messaggio che si trova tutt'ora all'esame della competente Commissione della gestione. In tal senso, sarebbe stato anche possibile per lei presentare tali domande tramite i suoi colleghi che siedono nella suddetta Commissione e con la quale il Municipio ha interagito attivamente in questi ultimi mesi, con un proficuo scambio di informazioni che vertono in parte sul tema stesso della sua interrogazione. Anche per questo motivo, abbiamo preferito fornire alla Commissione preposta tutta una serie di ragguagli, prima di allestire la presente risposta. In ogni caso, comprendiamo benissimo che la scelta della pavimentazione ha un significato importante, poiché marcherà in modo significativo l'aspetto di questo pregiato spazio pubblico nei prossimi decenni. Come si dirà meglio in seguito, la scelta di realizzare dei campioni non è solo legata al fatto di rendere visibile al pubblico le proposte in fase di affinamento, quanto piuttosto alla necessità di verificarne il comportamento e la tenuta con una prova 1:1 dei materiali. Vogliamo infine precisare che il Municipio ha apprezzato molto il lavoro di ricerca e di analisi svolto dal team di progetto in questi ultimi 3 anni, per giungere ad una soluzione valida e di assoluta qualità.

Fatte queste premesse, rispondiamo alle domande, rifacendoci a quanto già comunicato alla Commissione della gestione nelle scorse settimane:

1. Quali sono i materiali attualmente presi in considerazione per la realizzazione della nuova pavimentazione nell'ambito del progetto Nouvelle Belle Époque?

Oltre al klinker, preso quale base di riferimento di un materiale conosciuto, sono in fase di prova due prodotti derivati da agglomerati di cemento, con origini e composizione diverse.

2. Quali criteri tecnici, economici, funzionali, manutentivi ed estetici sono stati adottati per selezionare i materiali sottoposti a valutazione?

Questa domanda richiede una risposta strutturata che parte dalle basi del progetto di concorso, risalente al 2021. Infatti, il progetto di massima, presentato pubblicamente due anni or sono, considerava l'utilizzo dell'asfalto quale pavimentazione principale delle superfici interessate, come già indicato a livello di concorso. L'obiettivo, nella fase di approfondimento, era quello di reperire un prodotto (asfalto) che rispondesse alle esigenze di tenuta e di colore che erano state alla base del lavoro progettuale svolto fino a quel punto e che non aveva incontrato particolari contestazioni in sede di presentazione pubblica. La ricerca non ha dato l'esito auspicato, vuoi per una qualità insufficiente dei prodotti attualmente presenti sul mercato, vuoi per una carenza di esperienza in merito a situazioni analoghe alla nostra da parte dei produttori, vuoi infine per i costi che risultavano eccedere in modo significativo l'importo indicato a livello di preventivo di massima. A ciò si è aggiunta una valutazione legata all'impatto ambientale del materiale, che ha ulteriormente rafforzato la necessità di individuare una soluzione alternativa più sostenibile e



coerente con gli obiettivi del progetto. Una lunga ed approfondita ricerca ha portato all'identificazione del piccolo formato come soluzione più indicata, in quanto capace di rispondere a una pluralità di esigenze tecniche e progettuali. In particolare, consente una semplice riparabilità della superficie, permettendo interventi puntuali senza lasciare tracce evidenti e preservando l'estetica originale; permette inoltre di ottenere una permeabilità diffusa grazie alle fughe tra gli elementi, favorendo la parziale infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo. Attraverso la gestione mirata di fughe di diversa dimensione e di eventuali sottrazioni puntuali di materiale (fori) nella mattonella stessa, è inoltre possibile definire ambiti con un grado di permeabilità maggiore, in linea con i principi della città spugna, della resilienza climatica e di una gestione più naturale del ciclo delle acque; infine, consente di gestire i movimenti del suolo e le pendenze adattandosi in modo discreto e funzionale. La pavimentazione è stata inoltre sviluppata per rispondere a una serie di requisiti fondamentali: elevata capacità di carico e resistenza al passaggio di mezzi pesanti, manutenzione semplice, colorazione consona al contesto, sostenibilità ambientale e ridotte emissioni di CO₂, con la volontà di configurarsi anche come progetto pilota in tal senso. Dato per acquisito che le prove in corso in via della Posta hanno appunto la funzione di testare il nuovo tipo di pavimentazione proposta, un elemento importante risulta essere quello dei colori che il team di progetto ha individuato per la prova. Si tratta del frutto del lavoro svolto con Haus der Farbe, in funzione dei colori scelti nel campo delle costruzioni a livello regionale (facciate, tetto, altri elementi costruttivi): le prime risultanze mostrano la necessità di limitare il loro numero, puntando su delle tonalità parzialmente ricalibrate rispetto a quelle esposte nel campo prove, realizzato in via della Posta, per avvicinarsi maggiormente al contesto locale dei materiali. Le modifiche sono già state implementate per permettere ai tecnici di valutarne l'impatto. Altri criteri considerati nella prova in corso sono legati alla metodologia di posa, con un'attenzione per la tempistica, al genere di sottofondo, allo spessore della mattonella per rapporto alla sua tenuta al carico, alla sua riproducibilità nel tempo (con l'uso di una "ricetta" precisa) e alla possibilità di adattarsi ai vari gradi di permeabilità pensati per il progetto, favoriti in questo dalla flessibilità della sua realizzazione (forata o meno).

3. Per quale motivo, tra i campioni esposti, non figura almeno per quanto risulta una proposta in granito locale o del territorio, e se tale opzione sia stata effettivamente analizzata in fase progettuale?

Si tratta di un quesito assolutamente legittimo che ci è stato posto anche dalla Commissione della gestione, la quale ha pure chiesto di valutare l'eventuale onere aggiuntivo di questa opzione che il Municipio non aveva ritenuto praticabile proprio in ragione dei limiti di costo che nel preventivo definitivo non dovevano superare quanto inserito nel progetto di massima, quando era in discussione l'ipotesi dell'asfalto "nobilitato". Come si evince però dalla risposta alla domanda 2, il fattore economico non è l'unico elemento che ha giocato in questa scelta. Il prodotto scelto dai progettisti ha il grande pregio di permettere una differenziazione in funzione dell'area interessata, visto che il progetto tocca dei comparti molto diversi tra di loro, dal profilo tipologico e urbanistico.

4. In caso affermativo, per quali ragioni il granito locale non è stato incluso tra le varianti presentate alla popolazione? In caso negativo, per quale motivo non è stato preso in considerazione?

Riallacciandoci alle risposte precedenti e focalizzandoci sul tema finanziario, le verifiche svolte dopo la richiesta di precisazioni della Commissione della gestione hanno permesso di appurare che i costi della sola fornitura della pietra naturale di colorazione più chiara (Iragna/Lodrino) ammontano a circa 195 CHF/m² contro i 95 CHF/m² in preventivo. Con questo prezzo va



sottolineato che verrebbe fornita una pietra di misure simili a quelle previste dalle mattonelle Locarno, ma per una questione di portanza lo spessore ne risulterà maggiorato, ovvero circa 20 cm. Le superfici laterali sarebbero tagliate, mentre la superficie superiore sarebbe a spacco; questo potrebbe comportare una superficie non sempre piana (+/- 5-10 mm) e non uniforme su tutta la superficie di posa, quindi non perfettamente idonea per il passaggio di persone con difficoltà motorie. Per avere una superficie piana garantita va considerata una lavorazione supplementare vale a dire superficie fiammata, non considerata nella seguente valutazione economica, che comporta un sovrapprezzo unitario di ca. 100 CHF/m², ovvero un costo supplementare globale di CHF 2'370'000.--. Per quanto riguarda i costi di posa, bisogna considerare il maggior scavo (scarifica) e la posa di un geotessile più forte. Inoltre, lo split di cuscinetto risulterà più spesso e vi sarà la necessità di posare degli specifici distanziatori ad-hoc, per la mancanza di nervature che permettano un allineamento costante. Il costo della posa su ghiaietto e magrone, con l'utilizzo della pietra naturale comporta un costo pari a 100 CHF/m², contro 60 CHF/m² considerati a preventivo, che porta ad un maggior costo di circa CHF 948'800.-. Complessivamente il maggior costo è stimato a CHF 3'318'000.- circa. Vale ancora la pena di accennare al fatto che le normative sugli appalti pubblici non permettono a priori di indicare in modo vincolante la provenienza del materiale, per cui non è assicurato che la pietra naturale sia di provenienza regionale o cantonale.

5. Qual è stato il costo complessivo dei campioni posati in fondo a via della Posta, con indicazione separata dei costi di fornitura del materiale, trasporto, posa, progettazione o consulenze ed eventuali prove tecniche?

La fornitura dei materiali, compreso il trasporto, ammonta complessivamente a CHF 20'000.-, mentre la posa è costata CHF 15'000.-. Le spese di progettazione e consulenza sono incluse nel mandato già assegnato ai progettisti e le prove in corso sono effettuate con il nostro personale. A questo proposito, stiamo testando la tenuta al carico, la possibilità d'impiego della spazzatrice per la pulizia, la resistenza a varie sostanze ecc. Ovviamente, abbiamo anche chiesto ai fornitori una garanzia sulla tenuta del materiale nel tempo.

6. Chi ha deciso la tipologia dei campioni da esporre e sulla base di quali valutazioni tecniche e comparative?

Come avviene in qualsiasi progetto, le proposte sono giunte dai progettisti che le hanno poi sottoposte al committente che ha approvato a sua volta l'allestimento del campo prove. Le valutazioni sono quelle contenute nella risposta alla domanda 2.

7. Sono stati eseguiti o commissionati test specifici sulla resistenza, durabilità e manutenibilità dei materiali proposti, in particolare in relazione al passaggio di veicoli, ai carichi dovuti a manifestazioni ed eventi, all'usura nel tempo, alla facilità e qualità dei ripristini, nonché al comportamento in presenza di acqua, gelo, sali e sporco urbano?

Dando per scontato che la durabilità deve essere garantita dal fornitore del prodotto, lo scopo della campionatura è proprio quello di verificare quanto indicato nella domanda, come del resto già anticipato nella risposta alla domanda 5.

8. Il Municipio o i progettisti hanno effettuato sopralluoghi tecnici o analisi comparative in altre città svizzere o europee con pavimentazioni analoghe in elementi modulari o in pietra? Se sì, quali città sono state visitate o studiate e con quali conclusioni? Se no, per quale motivo non si è ritenuto opportuno farlo.



Come già indicato nella risposta alla domanda 2, i progettisti hanno effettuato un'analisi approfondita prima di giungere alla proposta di pavimentazione che ci concerne, facendo riferimento a numerosi esempi. Non ci risulta che siano stati effettuati sopralluoghi o visite specifici.

9. Sono state valutate esperienze problematiche riscontrate altrove, segnatamente in contesti urbani dove determinate scelte di materiale hanno comportato costi elevati di manutenzione, degrado precoce o rappezzi esteticamente insoddisfacenti?

Proprio in ragione del fatto che ogni situazione presenta delle differenze a livello di condizioni e di esigenze, ci si è basati non tanto su casi specifici, ma sul materiale in quanto tale, pensando appunto ad un test che permettesse di capire eventuali limiti dei prodotti individuati. Del resto, entrano in gioco svariati fattori che comprendono pure lo spessore della mattonella, la larghezza della fuga e la preparazione del sottofondo. In ogni caso, riteniamo che a livello di manutenzione la scelta di questo materiale faciliterà i lavori di riparazione, proprio in funzione della possibilità di disporre di un prodotto riproducibile nel tempo e con un sistema di posa facile da implementare. Ciò vale anche nel caso di eventuali interventi puntuali sulle infrastrutture sottostanti, con la rimozione e ricollocazione delle mattonelle esistenti.

10. Il soggetto o il gruppo che ha ottenuto il mandato ha presentato referenze relative a opere analoghe per dimensione, complessità tecnica, centralità urbana e valore economico? Se sì, quali sono tali referenze?

Bisogna ricordare che il gruppo mandatario è quello scaturito dal concorso di progetto, ai sensi della norma SIA142, avviato nel 2020: la fase di concorso vera e propria era stata preceduta da una preselezione che si fondava appunto sulle referenze e sui titoli dei candidati. La giuria del concorso aveva scelto 12 gruppi (su 39) che avevano mostrato competenze ed esperienze tali da ritenerli in grado di sviluppare un progetto esigente come quello degli spazi pubblici del centro urbano.

11. Quali garanzie ha il Municipio circa la capacità di controllo dei costi dell'opera, segnatamente per quanto attiene alla pavimentazione, anche alla luce del rischio di scostamenti rispetto al preventivo iniziale in progetti pubblici di simile portata?

Il quesito è assolutamente legittimo, anche se bisogna riconoscere che le opere realizzate dalla Città negli ultimi anni non hanno mai presentato uno scostamento significativo dei costi rispetto ai crediti allocati, segno questo che la nostra attenzione su questo tema rimane sempre alta. Nel caso specifico, il Municipio ha appunto insistito molto con il gruppo di progetto, affinché il preventivo definitivo per le pavimentazioni rispettasse sostanzialmente i limiti definiti con il preventivo di massima. L'importo di CHF 95.-/mq citato nella risposta alla domanda 4 viene quindi considerato un tetto di spesa significativo, se rapportato alle superfici in gioco. Questa cifra è frutto di un confronto con le ditte che hanno fornito il materiale per i campioni e riteniamo che, al momento della messa a concorso, i quantitativi in gioco garantiranno delle offerte in linea con quanto indicato.

12. È stata allestita una stima dei costi di manutenzione sull'intero ciclo di vita dei diversi materiali valutati, comprensiva di interventi di ripristino, sostituzione di elementi danneggiati e costi ordinari e straordinari?

Per la manutenzione si agirà come per il resto delle pavimentazioni in boccette, lastre, dadi o blocchetti, con il vantaggio che questa pavimentazione verrà concepita fin dall'inizio per



accogliere carichi fino a 32 ton, con quindi minori rischi di rotture o cedimenti. Per i costi di sostituzione, facciamo riferimento ai piccoli interventi di riparazione già attuati normalmente su pavimentazioni simili che si aggirano intorno a 260 CHF/m². Come anticipato, la scelta di una pavimentazione di piccolo formato agevola in realtà la sua manutenzione e tenuta nel tempo, per cui è verosimile che l'importo indicato sia da considerare molto prudentiale.

13. Il Municipio intende rendere pubblica una scheda comparativa tra i diversi materiali esaminati, con indicazione di provenienza, costi, prestazioni tecniche, durata prevista, esigenze manutentive e impatto estetico?

Il confronto sui materiali è in realtà già in corso ed è uno dei temi che giustamente la Commissione della gestione sta affrontando in modo attento. In tal senso, invece di elaborare schede tecniche o simili, il Municipio preferisce continuare il dialogo su questo tema, come già avviene ora. Proprio per questo motivo, è stato indetto per il prossimo 24 agosto, alle ore 18.00, un sopralluogo aperto a tutti i Consiglieri Comunali, alla presenza dei progettisti che avranno così l'occasione di spiegare in modo diffuso il concetto elaborato.

14. Il Municipio ritiene che l'eventuale utilizzo di un materiale locale possa rappresentare un valore aggiunto sotto il profilo identitario, economico e simbolico per la città? Se sì, in che misura tale aspetto è stato considerato nella valutazione finale?

Si precisa ancora una volta che la fornitura del materiale sarà in ogni caso oggetto di un concorso pubblico CIAP, per cui la provenienza locale non è a priori garantita. In particolare, come evidenziato nella risposta alla domanda 4, il tipo di pietra naturale che potrebbe entrare in considerazione deve avere una colorazione che si avvicina maggiormente a quanto proveniente, ad esempio, dalle cave di Lodrino/Iragna. In senso lato, il Municipio ribadisce il suo impegno a sostenere, laddove possibile, le imprese locali per opere e forniture che interessano il Comune.

15. Alla luce anche di esempi emersi in altri Comuni, quali misure intende adottare il Municipio per evitare che la futura pavimentazione possa generare, nel medio periodo, degrado precoce, manutenzioni frequenti, rappezzi visibili e ulteriori costi a carico della collettività?

Rimandiamo alle risposte precedenti e precisiamo che in ogni opera pubblica eseguita a Locarno ci si impegna affinché sia garantita la sua tenuta nel tempo. In tal senso, risultano importanti i crediti per la manutenzione corrente, rispettivamente quelli per la manutenzione straordinaria, i cui messaggi in ambito di edilizia e di pavimentazioni sono stati pubblicati di recente.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 7 ore lavorative.

Con la massima stima

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Luca Panizzolo
Via della Posta 26
6600 Locarno

Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18

6600 Locarno

Locarno 09.03.2026

Interrogazione mattonelle Nouvelle belle époque

Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signore e Signori Municipali,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento Comunale della città di Locarno), presento la seguente interrogazione.

Egregi Signori Municipali,

Nell'ambito del progetto *Nouvelle Belle Époque*, sono attualmente in corso valutazioni volte a individuare il materiale più idoneo per la realizzazione della nuova pavimentazione di una parte centrale della città.

In fondo a via della Posta sono stati posati alcuni campioni (vedi foto allegate) così da permettere alla popolazione di visionare concretamente le possibili soluzioni e formarsi un'opinione su una scelta destinata a incidere in modo importante sull'immagine urbana del centro cittadino.

Tra le opzioni presentate, presumibilmente tutte di qualità e con caratteristiche estetiche e funzionali apprezzabili, non risulta tuttavia presente una proposta legata a un materiale strettamente locale, ossia il granito del nostro territorio, noto per pregio, resistenza e valore identitario.

Considerata la rilevanza dell'intervento, la posizione centrale dell'area interessata e l'investimento pubblico di diversi milioni di franchi, appare importante che la cittadinanza possa conoscere in modo chiaro e trasparente sia i criteri adottati, sia le caratteristiche tecniche dei materiali esaminati.

Ci si chiede inoltre quale sia stato il costo complessivo per la realizzazione e la posa dei campioni esposti in via della Posta, comprensivo di fornitura, trasporto, posa ed eventuali prove tecniche.

Parimenti, ci si chiede se non sarebbe stato opportuno effettuare sopralluoghi tecnici in piazze europee già consolidate, ad esempio a Venezia, ma anche in altre grandi città con superfici urbane in elementi modulari o in pietra, quali Bologna, Verona, Firenze, Torino, Milano e Roma, dove da anni, in alcuni casi da decenni, si gestiscono problematiche legate a usura, manutenzione, passaggio di mezzi, eventi, acqua e interventi di ripristino.

Pur trattandosi di contesti diversi, il tema della resistenza dei materiali, della durabilità, della manutenzione e della qualità dei rappezzi nel tempo presenta elementi di confronto che avrebbero potuto essere utili per una scelta più consapevole.

Oltretutto, considerata la rilevanza dell'intervento e l'entità dei costi in gioco, ci si chiede se il soggetto che ha ottenuto il mandato abbia presentato referenze relative a opere analoghe, per dimensione, complessità tecnica e valore economico. In particolare, trattandosi di un progetto di grande portata, appare opportuno chiarire quali garanzie vi siano sotto il profilo della capacità di pianificazione e controllo dei costi, anche alla luce del fatto che opere pubbliche di simile entità possono andare incontro a importanti scostamenti rispetto al preventivo.

L'esempio di Chiasso dovrebbe inoltre far riflettere anche sul progetto *Nouvelle Belle Époque* di Locarno. Quando si scelgono materiali costosi, delicati o provenienti dall'estero, come nel caso del granito cinese utilizzato nel riassetto di Corso San Gottardo, il rischio è sempre lo stesso: ritrovarsi dopo pochi anni con problemi di usura, manutenzioni continue, rappezzi visibili e ulteriori costi a carico della collettività. È quindi lecito chiedersi se anche a Locarno, con un investimento di tale portata, non si stia andando incontro agli stessi errori: una piazza bella sulla carta, ma fragile nella gestione quotidiana e onerosa nel tempo.

Alla luce di quanto precede, si chiede al Lodevole Municipio quanto segue:

1. Quali sono i materiali attualmente presi in considerazione per la realizzazione della nuova pavimentazione nell'ambito del progetto *Nouvelle Belle Époque*?
2. Quali criteri tecnici, economici, funzionali, manutentivi ed estetici sono stati adottati per selezionare i materiali sottoposti a valutazione?
3. Per quale motivo, tra i campioni esposti, non figura almeno per quanto risulta una proposta in granito locale o del territorio, e se tale opzione sia stata effettivamente analizzata in fase progettuale?
4. In caso affermativo, per quali ragioni il granito locale non è stato incluso tra le varianti presentate alla popolazione? In caso negativo, per quale motivo non è stato preso in considerazione?
5. Qual è stato il costo complessivo dei campioni posati in fondo a via della Posta, con indicazione separata dei costi di fornitura del materiale, trasporto, posa, progettazione o consulenze ed eventuali prove tecniche?
6. Chi ha deciso la tipologia dei campioni da esporre e sulla base di quali valutazioni tecniche e comparative?
7. Sono stati eseguiti o commissionati test specifici sulla resistenza, durabilità e manutenibilità dei materiali proposti, in particolare in relazione al passaggio di veicoli, ai carichi dovuti a manifestazioni ed eventi, all'usura nel tempo, alla facilità e qualità dei ripristini, nonché al comportamento in presenza di acqua, gelo, sali e sporco urbano?
8. Il Municipio o i progettisti hanno effettuato sopralluoghi tecnici o analisi comparative in altre città svizzere o europee con pavimentazioni analoghe in elementi modulari o in pietra? Se sì, quali città sono state visitate o studiate e con quali conclusioni? Se no, per quale motivo non si è ritenuto opportuno farlo?

9. Sono state valutate esperienze problematiche riscontrate altrove, segnatamente in contesti urbani dove determinate scelte di materiale hanno comportato costi elevati di manutenzione, degrado precoce o rappezzi esteticamente insoddisfacenti?
10. Il soggetto o il gruppo che ha ottenuto il mandato ha presentato referenze relative a opere analoghe per dimensione, complessità tecnica, centralità urbana e valore economico? Se sì, quali sono tali referenze?
11. Quali garanzie ha il Municipio circa la capacità di controllo dei costi dell'opera, segnatamente per quanto attiene alla pavimentazione, anche alla luce del rischio di scostamenti rispetto al preventivo iniziale in progetti pubblici di simile portata?
12. È stata allestita una stima dei costi di manutenzione sull'intero ciclo di vita dei diversi materiali valutati, comprensiva di interventi di ripristino, sostituzione di elementi danneggiati e costi ordinari e straordinari?
13. Il Municipio intende rendere pubblica una scheda comparativa tra i diversi materiali esaminati, con indicazione di provenienza, costi, prestazioni tecniche, durata prevista, esigenze manutentive e impatto estetico?
14. Il Municipio ritiene che l'eventuale utilizzo di un materiale locale possa rappresentare un valore aggiunto sotto il profilo identitario, economico e simbolico per la città? Se sì, in che misura tale aspetto è stato considerato nella valutazione finale?
15. Alla luce anche di esempi emersi in altri Comuni, quali misure intende adottare il Municipio per evitare che la futura pavimentazione possa generare, nel medio periodo, degrado precoce, manutenzioni frequenti, rappezzi visibili e ulteriori costi a carico della collettività?

Ringraziando per l'attenzione, si resta in attesa di una risposta scritta e puntuale.

Luca Panizzolo PLR

Alessandro Meschiari PLR

Fabio Clerici PLR

Risto Dacev PLR

Mario Campanella PLR

Damiano Cossi PLR







